

LA PAROLA OGNI GIORNO

9/06/2021

Don Dario

Buon mercoledì 9 giugno. Dico subito che il brano di Vangelo di oggi, molto breve, sono tre versetti, mi dà l'occasione per ringraziare uno dei tanti maestri che ho incontrato nella vita, questo l'ho incontrato in carne ed ossa e dopo vi dò nome e cognome. Ma prima condividiamo questi tre versetti di Vangelo, secondo Luca, capitolo 5, versetti 33-35.

VANGELO LUCA 5,33-35

In quel tempo i farisei e gli scribi dissero al Signore Gesù: "I discepoli di Giovanni digiunano spesso e fanno preghiere, così pure i discepoli dei farisei; i tuoi invece mangiano e bevono!". Gesù rispose loro: "Potete forse far digiunare gli invitati a nozze quando lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto: allora in quei giorni digiuneranno".

Il maestro che ho incontrato nella mia vita, uno dei miei maestri, docente di teologia, si chiama don Giovanni Moioli, è in paradiso oramai da tanti anni, e ricordo una volta durante una lezione che ci parlò della pratica cristiana del digiuno, che nel cristianesimo occidentale è praticamente tramontata, io per primo sono un pessimo praticante del digiuno, qualche volta che ci provo fondamentalmente mi viene mal di testa, perché il digiuno può stare all'interno di un allenamento, di un allenamento personale e comunitario.

Questa pratica invece è importantissima ancora per i nostri fratelli ortodossi, che hanno svariati digiuni durante i tempi liturgici.

Da noi si è perduta, tra l'altro è anche un grande peccato perché gente bulimica come noi occidentali che fondamentalmente abbiamo troppo di tutto, non solo i nostri frigoriferi sono pieni di cibi, i nostri armadi pieni di vestiti, i nostri ripostigli sono pieni di cose. Peccato.

Peccato anche perché perdiamo l'occasione di sentire con la carne questo grande insegnamento che ci diede don Giovanni Moioli, quando ci disse: perché il digiuno è importante per un cristiano? Per fare penitenza? Certo. Per essere solidale con chi ha poco da mangiare o non ha nulla da mangiare? Certo.

Ma soprattutto per una questione fondamentale, perché digiunare ti fa sentire la fame. E sentire la fame accende in te la domanda: ma di che cosa veramente ho bisogno? Di chi ho veramente bisogno? Ho fame di pane o ho fame di Gesù? Tra l'altro, come noi ben sappiamo, per noi Gesù è il pane eucaristico, quindi capiamo quanti profondi significati si disvelano. Ma io sto semplicemente alla domanda di Don Giovanni Moioli.

Si possono fare molte riflessioni su ciò o su chi abbiamo bisogno, ma quando hai fame il tuo corpo grida, che c'è qualcosa, o forse c'è qualcuno, che ti manca.

E quando le domande nascono dal corpo e in qualche modo si rivolgono al corpo di Cristo sono domande preziose, molto più di un qualunque chiacchiere.

È il nostro corpo che in profondità chiede il Corpo di Cristo. Buona giornata.